

## 8. La strada giusta

At 10,9-33; 44-48

Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; àlzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati». Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e



timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: «Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al



mare». Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.



Pietro e Cornelio sono due persone che potrebbero stare bene così come sono. Cornelio ha un lavoro, una stabilità economica e una bella famiglia. Sono timorati di Dio, cioè credono nel Dio di Israele senza far parte del popolo eletto, e hanno una loro vita di fede. È un uomo attento ai poveri, e li aiuta con le sue elemosine. Una gran





brava persona, insomma. Pietro d'altra parte non è diverso. È stato uno dei discepoli di Gesù, e da lui è stato scelto come punto di riferimento per la prima comunità. Ha passato dei momentacci, come quando Gesù è stato arrestato e lui è scappato per non fare la stessa fine, però ha capito il senso della morte di Gesù, si è pentito e Gesù lo ha addirittura perdonato. Con gli altri discepoli ha preso su di sé la missione di annuncio del Vangelo e sempre con loro è diventato una figura autorevole per chiunque voglia conoscere Gesù. A modo loro, ognuno dei due si può considerare una persona arrivata, piano piano e non certo senza fatica hanno raggiunto entrambi un punto in cui sono diventati persone rispettabili e autorevoli. Potrebbero stare bene così, e continuare sulla strada che si sono costruiti. Eppure succede qualcosa che fa apparire dei percorsi non segnati. Questo equilibrio trovato dai protagonisti di questo brano si rompe, ed è proprio grazie a questa rottura che si crea uno spazio che permette allo Spirito di continuare a lavorare nelle loro vite.

Se Cornelio si affida subito, Pietro ha bisogno di un aiutino in più per aprirsi a scenari non previsti, e la scena della tovaglia lo descrive bene: nel mondo ebraico (e non solo) erano presenti molte restrizioni sui cibi e questo spiega





la reazione di Pietro all'invito del Signore a mangiare qualsiasi animale trovi sulla tovaglia. Fa quasi sorridere però la forza con cui Pietro si rifiuta di mangiare! La regola che segue è più forte dello Spirito che lo vuole liberare dalla regola in sé. Non basta neppure che Dio gli dica chiaramente che non c'è più niente di impuro, e che può mangiare liberamente! Pietro viaggia su un binario che non permette cambi di direzione. Queste dinamiche toccano anche noi, e sappiamo bene che di fronte a qualcosa che mette in discussione le nostre idee è più facile modificare la realtà raccontandocela un po' come vogliamo piuttosto che cambiare quello che pensiamo. Quando la visione sparisce, Pietro rimane perplesso. Ci mette del tempo a capire, ma alla fine anche lui vede che la strada che lo Spirito gli mostra è come certi sentieri di montagna che ti chiedono di lasciare la pista segnata bene, in piano e con una bella vista sulla valle, per una via in salita, più stretta e sassosa. Sono quei sentieri che se non stai attento mentre cammini non ti accorgi nemmeno che ci sono, eppure sono i sentieri che ti portano alla vetta.

A volte la strada giusta non è quella che vorremmo che fosse la strada giusta e per accettarlo ci vuole tempo, come a Pietro, e fiducia, come quella di Cornelio.

